

**LA PROTESTA**

# “Scuole accorpate rinuncia al futuro”

Studenti, docenti e sindacati davanti alla Regione contro il dimensionamento  
I provvedimenti riguardano 24 istituti che sono stati unificati in tutto il Lazio

«Basta tagli sulla scuola. Rocca, sei 'na sola». Ragazzi, professori, associazioni, il sindacato Cgil, rappresentanti delle forze politiche d'opposizione ieri hanno risposto all'appello della Rete degli studenti medi e sono scesi in piazza davanti alla sede della giunta regionale, in piazza Oderico da Pordenone (Garbatella), per dire no al dimensionamento, il processo attraverso il quale i plessi vengono fusi, aggregati, accorpate o soppressi a livello amministrativo. Una questione che, per l'anno scolastico 2025-2026, prevede il taglio di 24 autonomie scolastiche (a fronte delle 23 richieste dal ministero). Perché «sull'i-

struzione servono investimenti, non sforbiciate», strillava uno dei tanti cartelloni realizzati per il sit-in.

Per ribadirlo c'è chi è partito all'alba da Fiuggi, come gli studenti del Buonarroti, da Latina, da Civitavecchia e ancora da Pomezia, Morlupo, dai Castelli Romani: i territori in cui insistono le scuole che secondo la delibera della Regione sono state dimensionate. A studenti, genitori e docenti arrivati da tutto il Lazio per difendere la propria autonomia si sono uniti anche manifestanti di scuole – come Plinio, Cavour, Montessori – che al momento non sono effettivamente coinvolte

nel piano di dimensionamento, ma che con convinzione hanno scelto di unirsi nella lotta contro i tagli. «Domani potrebbe riguardare anche noi», dicono.

**di Valentina Lupia**

● alle pagine 2 e 3

**LA PROTESTA**

Peso: 1-15%,2-68%,3-15%

# Studenti in piazza da tutto il Lazio “Gli accorpamenti sono soltanto tagli”

Sono 24 gli istituti  
toccati dai  
provvedimenti  
Il 26 l'incontro delle  
rappresentanze con  
l'assessore regionale

di **Valentina Lupia**

«Basta tagli sulla scuola. Rocca, sei 'na sola». Ragazzi, professori, associazioni, il sindacato Cgil, rappresentanti delle forze politiche d'opposizione ieri hanno risposto all'appello della Rete degli studenti medi e sono scesi in piazza davanti alla sede della giunta regionale, in piazza Oderico da Pordenone (Garbatella), per dire no al dimensionamento, il processo attraverso il quale i plessi vengono fusi, aggregati, accorpati o soppressi a livello amministrativo. Una questione che, per l'anno scolastico 2025-2026, prevede il taglio di 24 autonomie scolastiche (a fronte delle 23 richieste dal ministero). Perché «sull'istruzione servono investimenti, non sforbiciate», strillava uno dei tanti cartelloni realizzati per il sit-in. Per ribadirlo c'è chi è partito all'alba da Fiuggi, come gli studenti del Buonarroti, da Latina, da Civitavecchia e ancora da Pomezia, Morlupo, dai Castelli Romani: i territori in cui insistono le scuole

che secondo la delibera della Regione sono state dimensionate.

A studenti, genitori e docenti arrivati da tutto il Lazio per difendere la propria autonomia si sono uniti anche manifestanti di scuole – come Plinio, Cavour, Montessori – che al momento non sono effettivamente coinvolte nel piano di dimensionamento, ma che con convinzione hanno scelto di unirsi nella lotta contro i tagli. «Domani potrebbe riguardare anche noi», dicono.

Per la coordinatrice del Lazio della Rete, Bianca Piergentili, infatti «questa delibera è un attacco al diritto allo studio», con ricadute sull'organizzazione generale della scuola e sulla sua gestione nel momento in cui i numeri degli alunni vengono praticamente raddoppiati, «fino a 1500/2000 iscritti». Senza considerare, tuona la Cgil, che il piano approvato dalla Regione prevede «la soppressione di strutture proprio dove c'è maggior bisogno per garantire il diritto allo studio: nelle periferie urbane e nelle aree inter-

ne del Lazio».

Tra le scuole dimensionate figurano gli istituti comprensivi Fidenae e Carlo Levi nel III municipio (come proposto dal parlamento stesso), il Palombini e il Perlasca e poi il Sordi e il Falcone nel IV – il territorio più colpito – il Wojtyla e il Via Baccano nel XV. Tra le superiori, nonostante Città metropolitana avesse chiesto di non intervenire sulle secondarie di secondo grado in virtù delle specificità di ogni indirizzo, sono stati uniti l'aeronautico De Pinedo e il tecnologico Colonna, poi i licei artistico Caravillani e il classico Dante. A queste autonomie tagliate se ne aggiungono altre nel resto del Lazio, incluse quelle di Tivoli e di alcuni Comuni pontini che nelle scorse settimane hanno provocato la protesta della capogruppo della Lega in Regione,



Laura Cartaginense e del consigliere di Fratelli d'Italia Enrico Tiero.

Per questo ieri in piazza, in coro, è stato chiesto il ritiro della delibera: insieme agli studenti c'erano i Genitori Democratici, il delegato del sindaco all'Edilizia scolastica di Città Metropolitana Daniele Parrucci la capogruppo del Pd in Campidoglio Valeria Baglio, l'assessora alla Scuola del municipio IV Annarita Leobruni, il municipio IX.

Quello che per ora hanno ottenuto gli studenti, «dopo una lunga contrattazione» è un incontro con l'assessore regionale alla Scuola, Giuseppe Schiboni, mercoledì 26 febbraio.

«Chiariremo agli studenti – dice – che gli accorpamenti sono un obbligo legato a negoziati con l'Unione Europea che, certamente, non sono stati conclusi né dall'attuale governo nazionale né, tantomeno, dall'attuale giunta regionale. E ricorderemo che nessuna scuola sarà chiusa, che nessun servizio sarà sottratto a famiglie e studenti e che non ci siamo mai sottratti all'ascolto e al confronto».

Lo stesso giorno, alle 15, in Consiglio regionale, il Pd ha promosso un convegno proprio sul tema del dimensionamento al quale è

prevista la partecipazione di studenti, docenti, assessori, presidenti di municipio, dirigenti. «Un incontro per parlare delle reali esigenze dei territori e della tutela del diritto all'istruzione», sottolinea la consigliera regionale del Pd Eleonora Mattia.

## Coinvolti i licei Dante e Caravillani, il tecnologico Colonna e l'aeronautico De Pinedo



**Il sit-in**  
La Rete degli studenti medi sotto la sede della Regione Lazio per protestare contro gli accorpamenti



Peso: 1-15%,2-68%,3-15%